

Genocidio nella Striscia di Gaza: 101 persone sono morte di malnutrizione e fame, tra cui 80 bambini

infopal.it/genocidio-nella-striscia-di-gaza-101-persone-sono-morte-di-malnutrizione-e-fame-tra-cui-80-bambini

23 luglio 2025



Gaza-[Quds News](#). Nelle scorse 24 ore, nella Striscia di Gaza, 15 palestinesi sono deceduti a causa della fame, portando il numero totale di morti per fame e malnutrizione a 101, tra cui 80 bambini, mentre Israele continua a bloccare l'ingresso degli aiuti umanitari nell'enclave da oltre quattro mesi.

Il ministero della Salute ha aggiunto che, in totale, 101 persone, tra cui 80 bambini, sono morte per fame e malnutrizione dall'inizio del genocidio, nell'ottobre 2023.

“Questo è un massacro silenzioso. Il ministero della Salute ritiene l'occupazione israeliana e la comunità internazionale pienamente responsabili. Chiediamo con urgenza l'apertura immediata di tutti i valichi per consentire l'ingresso di cibo e medicine”, ha aggiunto.

Domenica, in Gaza, è morto almeno un palestinese di fame ogni 80 minuti, poiché “Israele mantiene una sistematica politica di carestia contro 2 milioni di residenti”, ha dichiarato Euro-Med Monitor.

Il Programma Alimentare Mondiale (PAM) ha avvertito che migliaia di palestinesi a Gaza sono “sull'orlo di una fame catastrofica”, con una persona su tre nell'enclave che rimane senza cibo per giorni.

I funzionari sanitari di Gaza hanno recentemente lanciato un duro allarme: centinaia di palestinesi gravemente deperiti sono vicini alla morte, i loro corpi sono troppo deboli per resistere oltre.

Il direttore dell'ospedale Al-Shifa ha detto che gli ospedali stanno assistendo centinaia di persone che soffrono di fame grave e malnutrizione. "Non abbiamo abbastanza posti letto o medicine", ha spiegato. "Stiamo assistendo a sintomi come perdita di memoria, esaurimento e collasso a causa della fame estrema".

Ha aggiunto: "Abbiamo 17.000 bambini che soffrono di malnutrizione grave. Questa è una generazione che muore di fame".

Secondo l'Ufficio stampa del Governo di Gaza, oltre 650.000 bambini di età inferiore ai cinque anni, su un totale di 1,1 milioni di bambini nella Striscia di Gaza, affronteranno un rischio imminente e grave di malnutrizione acuta nelle prossime settimane.

Attualmente, circa 1,25 milioni di persone a Gaza vivono in condizioni di fame catastrofiche, mentre il 96% della popolazione, inclusi oltre un milione di bambini, soffre di gravi livelli di insicurezza alimentare, secondo l'Ufficio.

Domenica, l'UNRWA ha avvertito: "Le autorità israeliane stanno facendo morire di fame i civili a Gaza. Tra loro ci sono 1 milione di bambini".

Jagan Chapagain, segretario generale della Federazione internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, ha avvertito che i palestinesi a Gaza affrontano "un rischio acuto di carestia".

"Nessuno dovrebbe rischiare la vita per ottenere assistenza umanitaria di base", ha affermato.

Il 2 marzo, Israele ha annunciato la chiusura dei principali valichi di frontiera di Gaza, interrompendo l'accesso a cibo, medicinali e forniture umanitarie, aggravando la crisi umanitaria che affligge 2,3 milioni di palestinesi, secondo quanto riportato da organizzazioni per i diritti umani che lo accusano di usare la fame come arma di guerra contro i palestinesi.

Un rapporto dell'Integrated Food Security Phase Classification (IPC) di maggio ha avvertito che quasi un quarto della popolazione civile avrebbe dovuto affrontare livelli catastrofici di insicurezza alimentare (IPC Fase Cinque) nei prossimi mesi.

Dopo oltre 80 giorni di blocco totale, carestia e crescente indignazione internazionale, aiuti limitati sarebbero stati distribuiti dal GHF, un'organizzazione coinvolta da scandali e sostenuta da Stati Uniti e Israele, creata per aggirare l'infrastruttura di distribuzione degli aiuti delle Nazioni Unite nella Striscia di Gaza.

La maggior parte delle organizzazioni umanitarie, tra cui le Nazioni Unite, ha preso le distanze dal GHF, sostenendo che il gruppo viola i principi umanitari limitando gli aiuti alla parte meridionale e centrale di Gaza, costringendo i palestinesi a percorrere lunghe

distanze per raccogliere gli aiuti e fornendone solo di limitati, tra le altre critiche. Hanno inoltre sottolineato che questo modello potrebbe aumentare gli sfollamenti forzati a Gaza.

Le Nazioni Unite hanno confermato che Israele sta ancora impedendo al cibo di raggiungere i palestinesi affamati, dato che solo pochi camion di aiuti sono arrivati a Gaza.

Inoltre, le uccisioni di massa di persone in cerca di aiuti vicino ai siti del GHF da parte di Israele sono diventate una tragica realtà quotidiana in mezzo a scene caotiche, poiché ai palestinesi disperati viene concesso solo un breve lasso di tempo per correre in cerca di cibo e vengono presi di mira dalle forze israeliane.

I palestinesi di Gaza e le Nazioni Unite hanno descritto questi siti come “trappole mortali di massa” e “macelli”.

Da quando il GHF ha iniziato le sue operazioni a Gaza il 27 maggio, oltre 900 persone in cerca di aiuti umanitari sono state uccise dalle forze israeliane e dai mercenari americani e oltre 60.000 sono rimaste ferite, secondo il ministero della Salute palestinese. Inoltre, altre 46 persone sono state dichiarate disperse dopo essersi recate presso i siti del GHF per procurarsi cibo.

Medici Senza Frontiere (MSF) ha avvertito che “militarizzare gli aiuti in questo modo può costituire crimine contro l’umanità”.

“Ogni giorno i palestinesi si scontrano con una carneficina nel tentativo di ricevere rifornimenti dall’insufficiente quantità di aiuti che arriva a Gaza”, ha dichiarato MSF.

Domenica almeno 18 palestinesi sono morti di fame a Gaza, a causa della carestia indotta da Israele

infopal.it/domenica-almeno-18-palestinesi-sono-morti-di-fame-a-gaza-a-causa-della-carestia-indotta-da-israele

22 luglio 2025



Gaza -Quds News. Almeno 18 palestinesi sono morti di fame nella sola giornata di domenica, nella Striscia di Gaza, mentre Israele continua a bloccare l'ingresso degli aiuti umanitari nell'enclave da oltre quattro mesi. Gli avvertimenti parlano di una Gaza "sull'orlo di una fame catastrofica".

Secondo il ministero della Salute palestinese, 18 persone sono decedute per fame nelle ultime 24 ore, tra cui un uomo con disabilità.

Ha aggiunto che un totale di 87 persone — tra cui 76 bambini e 10 adulti — sono morte a causa della fame e della malnutrizione dall'inizio del genocidio, nell'ottobre 2023.

«Questo è un massacro silenzioso. Il ministero della Salute ritiene l'occupazione israeliana e la comunità internazionale pienamente responsabili. Chiediamo con urgenza l'apertura immediata di tutti i valichi per consentire l'ingresso di cibo e medicinali», ha dichiarato.

Sabato, anche due bambini sono morti per malnutrizione: Yahya Al-Najjar e il neonato di 35 giorni Jawad Al-Anqar.

Un palestinese muore di fame ogni 80 minuti, a Gaza, poiché «Israele mantiene una politica sistematica di carestia contro 2 milioni di residenti», ha affermato l'Euro-Med Monitor.

Il Programma Alimentare Mondiale (PAM) ha avvertito che migliaia di palestinesi a Gaza sono «sull'orlo di una fame catastrofica», con una persona su tre nell'enclave che rimane senza cibo per giorni.

I funzionari sanitari di Gaza hanno recentemente lanciato un severo allarme: centinaia di palestinesi gravemente denutriti sono sull'orlo della morte, con corpi troppo deboli per resistere ancora.

Il direttore dell'ospedale Al-Shifa ha dichiarato che gli ospedali stanno accogliendo centinaia di persone che soffrono di fame estrema e malnutrizione. «Non abbiamo abbastanza letti né medicine», ha detto.

«Stiamo riscontrando sintomi come perdita di memoria, esaurimento e collasso a causa della fame estrema».

Ha aggiunto: «Abbiamo 17.000 bambini che soffrono di grave malnutrizione. Questa è una generazione che sta morendo di fame».

Secondo l'Ufficio Stampa del Governo di Gaza, oltre 650.000 bambini sotto i cinque anni sono gravemente a rischio di malnutrizione acuta, nelle prossime settimane, su un totale di 1,1 milioni di bambini nella Striscia.

Attualmente, circa 1,25 milioni di persone a Gaza vivono in condizioni di fame catastrofica, mentre il 96% della popolazione — inclusi oltre un milione di bambini — soffre di gravi livelli di insicurezza alimentare.

L'UNRWA ha avvertito domenica: «Le autorità israeliane stanno affamando la popolazione civile a Gaza. Tra loro ci sono un milione di bambini».

Jagan Chapagain, segretario generale della Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, ha avvertito che i palestinesi a Gaza sono «a rischio acuto di carestia».

«Nessuno dovrebbe rischiare la propria vita per ricevere assistenza umanitaria di base», ha dichiarato.

Il 2 marzo, Israele ha annunciato la chiusura dei principali valichi di frontiera di Gaza, interrompendo l'accesso a cibo, medicinali e forniture umanitarie, aggravando la crisi umanitaria che colpisce 2,3 milioni di palestinesi. Le organizzazioni per i diritti umani accusano Israele di usare la fame come arma di guerra contro i civili.

Un rapporto pubblicato a maggio dall'Integrated Food Security Phase Classification (IPC) ha avvertito che quasi un quarto della popolazione affronterà livelli catastrofici di insicurezza alimentare (IPC Fase 5) nei prossimi mesi.

Dopo oltre 80 giorni di blocco totale, carestia e crescente indignazione internazionale, alcuni aiuti limitati sono stati distribuiti dal GHF, un'organizzazione sostenuta da Stati Uniti e Israele e coinvolta in numerosi scandali, creata per aggirare l'infrastruttura di

distribuzione degli aiuti dell'ONU a Gaza.

La maggior parte delle organizzazioni umanitarie, incluse le Nazioni Unite, si è dissociata dal GHF, sostenendo che il gruppo viola i principi umanitari limitando gli aiuti alle aree sud e centro della Striscia, costringendo i palestinesi a percorrere lunghe distanze per riceverli e fornendo aiuti insufficienti. Secondo le ONG, il modello rischia di aumentare gli sfollamenti forzati a Gaza.

Le Nazioni Unite hanno confermato che Israele continua a impedire l'ingresso di cibo destinato ai palestinesi affamati, con solo pochi camion autorizzati a entrare.

Le uccisioni di massa da parte israeliana di civili in cerca di aiuti nei pressi dei centri di distribuzione del GHF sono ormai una tragica realtà quotidiana. Palestinesi disperati hanno pochi secondi per correre a cercare cibo e vengono presi di mira dalle forze israeliane.

I palestinesi e le Nazioni Unite hanno descritto questi luoghi come «trappole mortali di massa» e «macelli».

Dal 27 maggio, data in cui il GHF ha avviato le operazioni a Gaza, oltre 800 richiedenti aiuti sono stati uccisi da forze israeliane e mercenari americani, mentre più di 5.200 sono rimasti feriti, secondo il ministero della Salute palestinese. Altre 46 persone risultano disperse dopo essersi recate ai centri del GHF per cercare cibo.

Medici Senza Frontiere (MSF) ha avvertito che «militarizzare gli aiuti in questo modo può costituire un crimine contro l'umanità».

«Ogni giorno i palestinesi si trovano di fronte a una carneficina nel tentativo di ottenere scarsi rifornimenti alimentari», ha dichiarato MSF.

Il commissario generale dell'UNRWA, Philippe Lazzarini, ha condannato il "letale" meccanismo di distribuzione degli aiuti promosso da Stati Uniti e Israele. In un post su X, ha affermato che le vite dei palestinesi «sono state profondamente svalutate».

«Sparare e uccidere persone affamate e disperate mentre cercano un po' di cibo da una compagnia composta da mercenari è diventata prassi».

«Invitare persone affamate alla morte è un crimine di guerra. I responsabili di questo sistema devono essere ritenuti responsabili. È una vergogna e una macchia sulla nostra coscienza collettiva».

Il Segretario Generale dell'ONU, António Guterres, ha affermato che il meccanismo di aiuti sostenuto dagli Stati Uniti è «intrinsecamente pericoloso» e «sta uccidendo persone».

«Qualsiasi operazione che canalizzi civili disperati verso zone militarizzate è per sua natura pericolosa. Sta uccidendo persone», ha dichiarato ai giornalisti.

Guterres ha affermato che gli sforzi umanitari guidati dalle Nazioni Unite vengono “strangolati”, che gli stessi operatori umanitari muoiono di fame e che Israele, in quanto potenza occupante, è obbligato ad accettare e facilitare la consegna degli aiuti all’interno e all’interno dell’enclave palestinese.

«Le persone vengono uccise solo per cercare di sfamare se stesse e le proprie famiglie. La ricerca di cibo non dovrebbe mai essere una condanna a morte», ha concluso Guterres.

Secondo un’inchiesta di *Haaretz*, conversazioni con ufficiali e soldati rivelano che i comandanti israeliani hanno ordinato di sparare sulla folla in attesa di cibo vicino ai centri del GHF, per disperderla, nonostante non costituisse una minaccia.

«È un campo di sterminio», ha detto un soldato.

«Dove ero di stanza, **venivano uccise da una a cinque persone ogni giorno**. Vengono trattati come una forza ostile: nessuna misura di contenimento, niente lacrimogeni, solo fuoco vivo con ogni tipo di arma immaginabile — mitragliatrici pesanti, lanciagranate, mortai. Poi, una volta aperto il centro, il fuoco cessa e sanno che possono avvicinarsi. Il nostro modo di comunicare è con le armi da fuoco».

In una recente dichiarazione, l’esercito israeliano ha ammesso che le sue forze hanno «danneggiato» civili palestinesi presso i centri di aiuti GHF. Ha aggiunto che sono state impartite nuove istruzioni operative basate sulle «lezioni apprese».

Un nuovo rapporto dell’*Associated Press*, con filmati trapelati, ha infine rivelato che contractor americani presso i siti GHF hanno usato munizioni letali, granate stordenti e spray al peperoncino contro palestinesi affamati in cerca di cibo.

Traduzione per InfoPal di F.F.